

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

Roma

L'Unità - Giovedì 2 giugno 1994
Redazione:
via dei Due Macelli, 23/13 - 00187 Roma
tel. 69.996.284/5/6/7/8 - fax 69.996.290
I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 18

GRANDI OFFERTE
MOTAUTO
L'AFFIDABILITÀ SEAT A ROMA
SEAT MARBELLA
8.980.000
Prezzi su strada - escluse tasse

COMUNE. Un piano per trovare una soluzione al drammatico problema. L'idea di una polizza «ultima casa»



Il cimitero del Verano: trovare un posto per una degna sepoltura è ormai impossibile

Piero Pompili

Cimiteri, un girone infernale

La pace per 400 salme è dentro un magazzino

È nel mondo delle pompe funebri il monopolio delle agenzie private

A Roma i decessi annui sono dodicimila, circa 1000 al mese. Nel Servizio funebre comunale sono impiegate 507 persone. Il giro d'affari annuale, indotto compreso, si colloca tra i sessanta e i novanta miliardi annui. Il servizio funebre comunale però detiene una quota di mercato del tutto residuale, che si aggira intorno al 15% della cifra complessiva; ad esempio, nel 1993, il Comune ha effettuato 3229 funerali, incassando poco più di quattro miliardi e mezzo. Eppure, il costo medio di un funerale rimborsato dal comune si colloca tra il milione e mezzo e i due milioni di lire, mentre un funerale organizzato da una agenzia privata costa dai tre milioni e mezzo ai cinque milioni o più. Bisogna tener conto inoltre che in ogni caso il Comune, che gode della privativa, riceve lire 377.000 come indennizzo per mancato uso del carro, per ogni funerale svolto. Il costo di un loculo varia a seconda della sua collocazione: comunque va da un minimo di 725.000 lire a un massimo di 3.975.000. Il costo delle tombe varia a seconda delle esigenze. Il tempo per il rilascio delle licenze per cappelle ed edicole, il cui costo supera i cento milioni, risulterà essere più breve di quello per le tombe: i tempi di attesa per questo ultime sarebbero attualmente all'ordine di anni. Le agenzie funebri sono attualmente circa centocinquanta di cui cento regolari; le altre, prive di autorizzazione, lavorano appoggiandosi alle regolari. Le cremazioni sono in crescita: nel 1990 ne furono registrate ottanta, per il 1994 la richiesta stimata è di 1200.

Avvio di una indagine amministrativa, creazione di una corsia preferenziale per l'edilizia cimiteriale, riapertura del Verano e ampliamento di Prima Porta, allargamento a 24 ore su 24 dell'orario e adeguata pubblicizzazione del servizio. Sono alcuni degli atti che l'ottava commissione consiliare propone per porre fine alla «malingestione». E risolvere un'emergenza, che ricade pesantemente sui cittadini, e sulle finanze comunali.

RINALDA CARATI

Un elenco impressionante di carenze e disservizi, in un linguaggio più che asciutto: ma un elemento basta per dare l'idea del problema. Sono oltre mille, ad oggi, le salme in attesa di una sistemazione definitiva. Settecento hanno avuto una collocazione provvisoria, quattrocento sono immagazzinate. In cinque cartelle scarse, l'ottava commissione consiliare permanente fornisce i dati sulle condizioni del servizio cimiteriale del comune di Roma. Una ricognizione indispensabile per capire come cominciare a muoversi. Ad esempio per impedire la «spalata» che è, come ha spiegato il consigliere Pino Galeota, Rifondazione comunista, un termine usato per indicare l'intervento di un dipendente comunale nel servizio effettuato dall'agenzia privata prescelta dalla famiglia per un funerale. Pratica contro la quale l'ex direttore del servizio, Coria, ha emanato un ordine di servizio che «non concede uscite». Emanata anche una disposizione che fa sì che i loculi retrocessi (termine tecnico per indicare gli spazi che si rendono liberi per gli spostamenti delle salme che li occupavano precedentemente) rientrino in una graduatoria comune e controllabile. Dovrebbe accadere, secondo la commissione, anche al Verano, non solo per la personalità, ma, disponibilità permettendo, per chiunque ne faccia richiesta.

La Commissione politiche sociali, presente ieri mattina in tutte le sue componenti, avvia insomma, con la denuncia e con la proposta, un'opera di risanamento del settore. Che, a quanto emerge, ne ha più che bisogno: un problema complesso è quello dei lavoratori, per quanto riguarda organico, livelli, riconoscimenti per i lavori pesanti e dequalificati; ma se le cose da fare sono tante, la prima è ritrovare efficienza e trasparenza: «non è nostro compito fare indagini e scoprire responsabilità», dice nella relazione, presentata ieri mattina alla stampa, Maurizio Bartolucci del Pds: «ma troppo forte è stata la protesta dei cittadini per non chiedere al direttore del servizio, cosa che abbiamo fatta nei giorni scorsi, una indagine amministrativa che consenta di avere un quadro più chiaro delle manchevolezze e delle eventuali responsabilità». E, anche se qui l'accordo nella commissione non è totale, c'è una proposta di rotazione del personale «che rinnovi situazioni a lungo consolidate». Poi, c'è la questione dell'edilizia cimiteriale: stanno per essere consegnati 8.000 loculi che coprono il fabbisogno fino a dicembre. Per altri 7500 occorre accelerare le procedure. Ed è indispensabile l'ampliamento del cimitero di Prima Porta. Ma i problemi aperti sottolineano la necessità della programmazione: ad esempio, biso-

gna trovare i quaranta miliardi necessari per la realizzazione del nuovo complesso previsto a Trigoria, per il quale, entro l'estate, si realizzerà l'accordo di programma per la variante urbanistica. L'urgenza è tale che la commissione propone la creazione di una conferenza interassessoriale, e di una «corsia preferenziale» amministrativa e politica che consenta la massima velocità di discussione e approvazione degli atti deliberativi per il settore. Infine, importantissima, c'è la questione dei rapporti con il pubblico: «spesso il cittadino entra nell'agenzia comunale e ne esce con la convinzione che è meglio fare il funerale in un'agenzia privata». Dieci proposte quindi, sono finalizzate alla totale riorganizzazione del servizio: si parte dall'ipotesi di coprire l'intero arco temporale della giornata (i privati infatti sono a disposizione 24 ore su 24) e si conclude con l'idea della polizza «ultima casa», una specie di assicurazione per garantirsi, come si suol dire, un tranquillo, eterno riposo.

Emergenza usura, tasse comunali, fondi agli enti locali sono stati tra i temi del colloquio in Campidoglio

Faccia a faccia tra Maroni e Rutelli

Il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha avuto ieri due incontri a Roma; in prefettura, si è discusso di mafia e di usura, definita «la nuova emergenza»; in Campidoglio si è parlato invece del funzionamento degli enti locali, con particolare riferimento alle politiche finanziarie, come sottolineato dal sindaco di Roma, Francesco Rutelli. All'attenzione anche l'imminente rinnovo contrattuale dei dipendenti degli enti locali.

NOSTRO SERVIZIO

Due incontri ieri a Roma per il ministro dell'Interno Roberto Maroni, alla quarta tappa, dopo Palermo, Milano e Napoli, del giro di ricognizione per conoscere i problemi della sicurezza, dell'ordine pubblico e degli enti locali. Una riunione è stata in prefettura, con le autorità di pubblica sicurezza della capitale e della Regione; nell'altra il ministro ha incontrato, in Campidoglio, gli amministratori locali del

Lazio. Molti i problemi sollevati nel corso dei due incontri. È stata una riunione operativa, molto utile. Ci sono realtà specifiche ma anche alcune costanti. La criminalità mafiosa e quella comune puntano molto sull'usura. Me lo hanno confermato anche in questo incontro», ha detto il ministro, al termine della riunione in prefettura. «L'usura è la nuova emergenza», ha continuato Maroni, annunciando che sono

allo studio possibili modifiche alle norme penali, ma soprattutto che «bisogna anche e soprattutto agire sulla prevenzione». Nel Lazio ci sono province che hanno una presenza mafiosa e altre no, ma «la mafia è un problema ovunque. Dove c'è perché va repressa, dove non c'è perché bisogna evitare che attecchisca». All'incontro in Campidoglio, il sindaco di Roma, Francesco Rutelli, ha rivendicato il ruolo di primo piano di Province e Comuni nella progettazione della «repubblica delle autonomie». Rutelli ha inoltre chiesto al ministro di intervenire su alcuni temi relativi al funzionamento degli enti locali: tra questi, lo stato giuridico dei segretari comunali e provinciali, il funzionamento del Coreco, nuove regole per la finanza locale, il rinnovo dei contratti per i dipendenti degli enti locali, le città metropolitane, la po-

litica del territorio. Per tutto questo, secondo Rutelli, occorre misurarsi sul fronte delle politiche finanziarie. Ricordando quanto già esposto ieri a Berlusconi, il sindaco di Roma ha riproposto un'unica imposta più flessibile che comprenda tutte quelle oggi in vigore sulla casa: un'unica imposta sulle attività produttive, e ancora la emissione di obbligazioni da parte degli enti locali, i cosiddetti Boc. A proposito di politica del territorio, Rutelli ha chiesto a Maroni un impegno del governo per un rilancio produttivo, che non può venire solo dall'edilizia, e una legge sul regime dei suoli. Infine il sindaco della capitale si è augurato che il governo garantisca la piena copertura degli oneri derivanti a Comuni e Province dal rinnovo contrattuale dei dipendenti. Al termine dell'incontro, il ministro Maroni ha ricordato la politica dei piccoli passi per arrivare al pro-

getto del federalismo, e ha aggiunto che la riforma degli enti locali ne costituisce uno dei punti di partenza. Il ministro ha sottolineato che sarà data vita ad una commissione mista, in cui oltre ai ministri competenti siano presenti anche Comuni, Province e Regioni. Maroni chiederà al Parlamento la delega per la riorganizzazione degli enti locali. L'impostazione della riforma, ha continuato il ministro, si farà partendo dal basso e non dall'alto. Verranno coinvolte le amministrazioni locali e le loro rappresentanze, Anci e Upi. Non devo essere io a decidere». Ricordando la sua esperienza di amministratore, Maroni ha confermato che tutte le iniziative legislative verranno confrontate con gli amministratori locali, «per avere la certezza di prendere provvedimenti che non vengano visti come imposizioni dall'alto».

Tipo di feretro	Inumazione	Tumulazione
1) ZINCO ESTERNO		
Min.	-	719.434
Max.	-	1.164.154
2) LARICE INTAGLIATO		
Min.	470.316	879.459
Max.	659.125	1.381.376
3) MOGANO INTAGLIATO		
Min.	573.344	982.488
Max.	762.154	1.484.405
4) ROVERE SPALLA		
Min.	566.309	975.453
Max.	755.119	1.477.370
5) MOGANO (TIPO LOMBARDO)		
Min.	652.753	1.061.897
Max.	841.563	1.563.814
6) MOGANO BACCELLATA (A)		
Min.	996.523	1.405.666
Max.	1.185.333	1.907.583
7) MOGANO BACCELLATA (B)		
Min.	1.235.754	1.644.898
Max.	1.424.564	2.146.815

I succitati importi sono comprensivi di costo del feretro, accessori, trasporto, diritto di commissione e relativa certificazione; inoltre per quanto si riferisce ai costi previsti nel presente elenco è opportuno precisare che gli stessi sono comprensivi del doppio nolo del carro funebre ammontante a lire 398.484, e di accessori tipo lusso.

42 FIERA DI ROMA
INTERNAZIONALE DAL 26 MAGGIO AL 5 GIUGNO 1994

Domani ore 10.00 Sala Enel
la Fiera di Roma presenta

«Giugno 1993 - Giugno 1994:
evoluzione della situazione economica del Lazio»

Relatori:
Fulvio Vento segretario Cgil Federazione Regionale
e **Vincenzo Formiconi**
vice presidente Unione industriali di Roma
Moderatore: **Claudio Alò** giornalista

EXPOFIERA - Via dei Georgofili, 7 - Ore 10

aic Consorzio Cooperativo Abitazione ROMA

La qualità dell'abitare

Via Meuccio Ruini, 3 - Tel. 40.70.321